

Spettacoli

PESARO

CULTURA / SOCIETÀ

PERGOLA E GUBBIO 'NEL SEGNO DEL LIBRO PERFETTO'

SI TERRÀ oggi, alle 16,30 nella sala del consiglio comunale di Pergola, un incontro dal titolo 'Nel segno del libro perfetto', l'esperienza editoriale artigiana di Alessandro Sartori e i progetti futuri di 'Arte Libro unaluna'. Promosso da Unilit, l'evento ha il patrocinio dei Comuni di Pergola e di Gubbio e vedrà la partecipazione dei rispettivi sindaci Francesco Baldelli e Filippo Mario Stirati. Coordina l'incontro Armando Roia, a seguire gli interventi di Anna Buoninsegni Sartori, Sergio Belardinelli, Oscar Piattella e Sergio Pretelli. Ingresso libero.

IL PERSONAGGIO DUE VOLUMI SUL GRANDE FILOSOFO COME UNA "MAPPA SUL CONTEMPORANEO"

«Capite la modernità? Tutto è già spiegato»

Il professore urbinato Antonio De Simone è tra i massimi studiosi di Georg Simmel

- URBINO -

GEORG SIMMEL è il filosofo e sociologo della modernità: ha saputo interpretare, capire, intuire praticamente tutto dell'esistenza umana, anche di quella di oggi, tanto da anticipare i concetti di straniero, migrante, vita metropolitana, ma anche il potere dell'immagine nella società. A quasi 100 anni dalla sua scomparsa (era nato a Berlino nel 1858 e deceduto a Strasburgo nel 1918), Simmel è capace di influenzare ancora i pensatori contemporanei ed ammaliare gli studenti che si trovano ad immergersi nelle sue pagine. Il professor Antonio De Simone, filosofo e docente di Storia della filosofia all'Università di Urbino, ha studiato e scritto per 30 anni su Simmel, tanto da esserne uno specialista internazionale, e recentemente ha dato alle stampe due volumi *Il ponte sul grande abisso. Simmel e il divenire dell'essere* (Morlacchi Editore) e *L'io reciproco. Lo sguardo di Simmel* (Mimesis/Filosofie). (I volumi saranno presentati il 17 marzo, alle 19, al ristorante Nenè di Urbino, in un'iniziativa

del Rotary Club International di Urbino).

Simmel è davvero un pensatore ancora attuale?

«Nel 2016 ricorre il centenario della pubblicazione di uno dei suoi ultimi volumi e nelle università di tutto il mondo si insegna, si applica, si studia la sua opera che viene ancora tradotta, ristampata e influenza una serie enorme di pensatori. Simmel è colui che ha lottato e ottenuto la presenza delle donne nelle Università tedesche, ha scritto oltre 35 volumi e mille saggi, è stato il primo pensatore esportato fuori Europa, per richiesta dei suoi allievi italiani, russi, americani».

Cosa lo rende così moderno?

«Simmel, nell'epoca in cui si in-

venta la fotografia, il cinema, nasce la comunicazione, la grande metropoli, aveva intuito che per registrare il continuo mutamento e acceleramento delle cose, di tutto, era necessario utilizzare il saggio breve, che diventa un'istantanea sulla modernità. Le sue opere sono poi la costruzione di questi saggi brevi. Si è occupato di filosofia, sociologia, estetica, storia, filosofia dell'arte e ha scritto saggi su tutto: sulla psicologia femminile, la moda, il concetto di povertà, il significato simbolico del denaro, la libertà, il conflitto delle metropoli, la filosofia del paesaggio, dell'amore, la civetteria».

Qual è la modernità allora su questi argomenti, per esempio sul concetto di straniero?

«Nella grande Sociologia del

1908, Simmel propone un excursus che parla dello straniero, il migrante e il povero: fonda, con le categorie sociologiche e filosofiche, il significato dell'essere straniero, di muoversi, migrare e il significato moderno della povertà che subentra solo quando implica assistenza. E' il tema di oggi, l'icona dominante della contemporaneità. Aveva compreso tante categorie umane, intuito già la relazione tra l'io e l'altro e il principio della reciprocità: l'io esiste perché c'è l'altro. Aveva capito tutto, anticipando anche la nuova forma della famiglia, non più fatte solo di padre e madre, ma anche della nuova componente dovuta alla procreazione assistita».

Che cosa significa che anticipa la società dell'immagine?

«Le relazioni, dalle più piccole a quelle più complicate, hanno come elemento fondamentale lo sguardo, l'occhio. Simmel spiega il significato sociale dello sguardo e anticipa la società dell'immagine, dove la relazione reciproca tra l'io e l'altro si fonda sulla potenza dello sguardo. Perché noi ci facciamo i selfie? Perché siamo ossessionati dalle fotografie? Perché il problema dell'individualità moderna è vedersi e rivedersi e Simmel ha spiegato tutto questo. Rembrandt era il pittore della modernità perché vuole ritrarsi e vedersi da giovane, in età matura e da vecchio».

Qual era il suo rapporto con l'Italia?

«Era amante del nostro Paese: tra fine '800 e inizio '900 scrive tre saggi, su Roma, Firenze e Venezia. A Firenze, di cui era cittadino onorario, si unisce la natura, lo spirito e l'arte, Roma è la potenza che si costruisce e diventa la memoria storica, Venezia è la città-teatro-maschera-tragica».

Come era considerato dai contemporanei?

«Era talmente avanti, da non essere capito, talmente intelligente da suscitare invidia in ambito accademico. Il revival di Simmel si ha invece negli anni '70-'80 quando tutti hanno cominciato a conoscerlo, si sono creati centri di studio, perché questo è il pensatore dell'età moderna, quello che ci ha spiegato l'individualità moderna».

Le differenze dei due volumi?

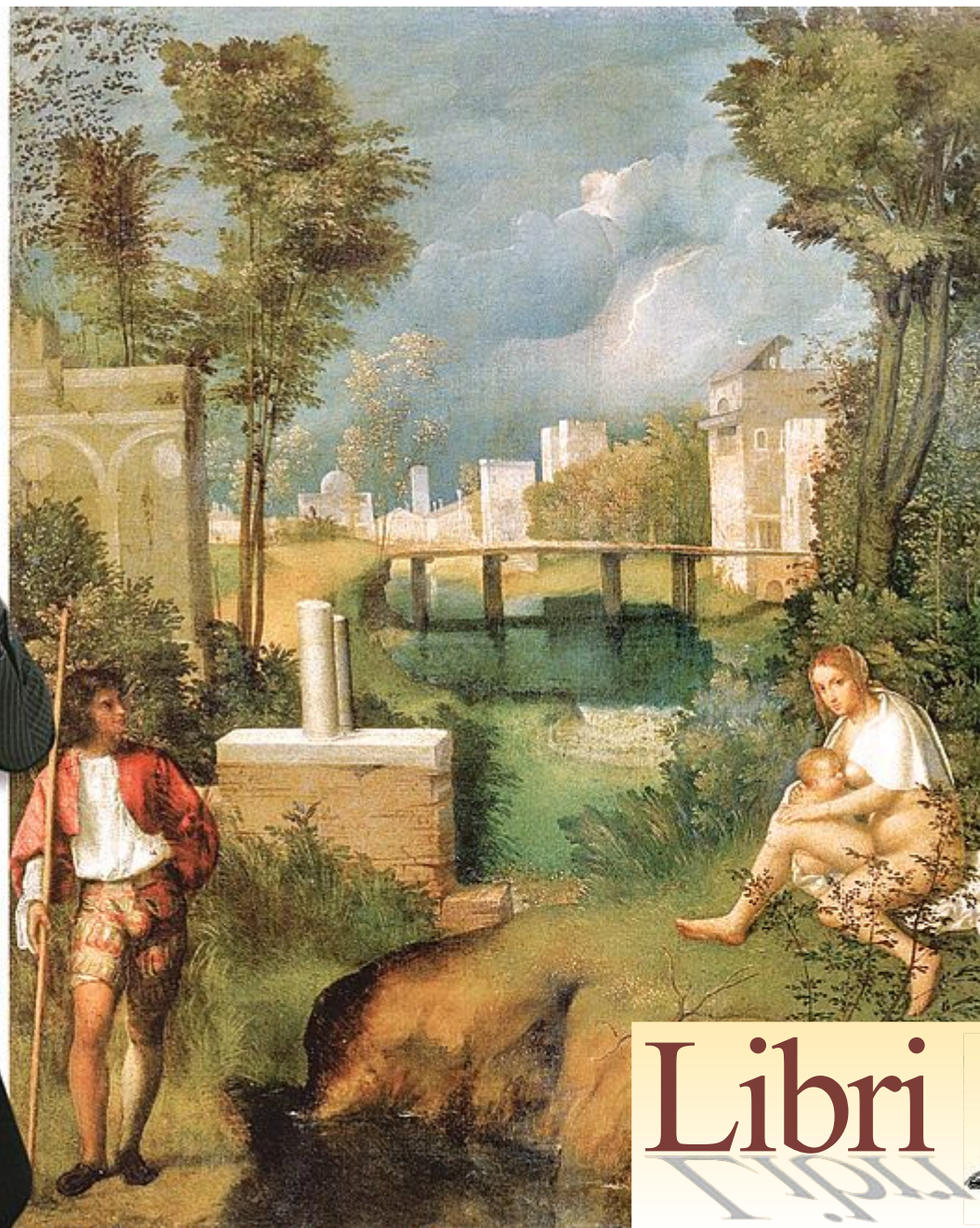
«Sono due libri gemelli che nascono da un percorso lungo, di 30 anni di studi e la volontà che mi ha portato scriverli è spiegare come può essere utile il classico nel presente. Ne *L'io reciproco* si vuole spiegare l'esistenza dell'individuo moderno in relazione all'altro, agli altri: io vedo le forme della società, la vita fluisce e ha bisogno delle forme. Spiega anche i rapporti con alcuni suoi allievi, come Lukacs, Banfi e altri. «*Il ponte sul grande abisso*» è un'espressione di Kant: il ponte non esiste in natura, lo crea l'uomo, e l'opposto del ponte è la porta. Questo volume nasce dall'idea di congiungere la natura, il tempo e lo spazio».

Lara Ottaviani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILOSOFO

A lato, il professor Antonio De Simone con i suoi ultimi due libri.

Nello sfondo, «La tempesta» di Giorgione



Libri

